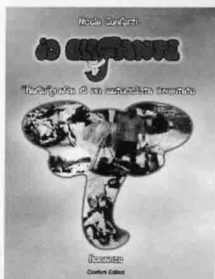




# L'elefante su due ruote

di fabio tartamella



**I**l lunedì sera mi mettevo a letto molto prima che arrivasse il sonno, intorno alle dieci. Avevo più o meno quindici anni, poggiai sulla sedia a fianco al letto la vecchia radio Mivar. Qualcosa che nulla aveva a che fare con uno stereo o qualsiasi aggeggio che consentisse di ascoltare musica in maniera degna. Però, altri tempi si dice in questi casi, mi bastava. Accendevo la radio, mi sintonizzavo su Radio Tele Hobby ("97 e 500 megahertz, in modulazione di frequenza", recitava il jingle di quei tempi) e ascoltavo la "Top Thirty Disco Show", ovvero la classifica dei trenta dischi più ballati nelle discoteche di tutta l'Europa. Nei miei sogni, che la radio aiuta a coltivare, Nicola Conforti, il conduttore, era un ragazzo pieno di fascino, con una voce calda, che sicuramente conosceva la vita e i misteri della notte meglio di chiunque altro. Poi, mi ritrovai Nicola Conforti a viaggiare con la squadra, la mia squadra: la Pallacanestro Trapani. Prendeva l'aereo con noi, spesso lo stesso pullman, a volte m'intervistava a fine partita. Era diventato radiocronista di basket, ruolo che non ha mai più lasciato e che forse, a Trapani, gli ha regalato più popolarità rispetto a qualsiasi altra cosa abbia fatto nella sua vita.

Mi è poi capitato di lavorare con lui dietro il microfono: la leggerezza e il garbo di quelle ore trascorse insieme sono ancora nitide nella mia mente, tanto che gli avrò poi chiesto un milione di volte: *Nicola, lo facciamo un programma insieme?*

Tutto questo per dire come e quanto mi abbia fatto piacere che un giorno mi avesse spiegato che aveva scritto un libro e che parte del merito fosse mia. Perché durante una delle nostre cene da Calvino, con l'allenatore di turno del Basket Trapani e tutti i giornalisti sportivi, mentre raccontava le sue avventure in motocicletta in giro per l'Europa, gli dissi: *Nicola, ma perché non scrivi un libro e fai conoscere tutte queste storie?*

Mi ha preso sul serio. *Io elefante* è un libro gradevolissimo, costa 10 euro ed è presente in tutte le librerie e le migliori edicole della città e della provincia. *Un libro scritto da mezzanotte in poi* - spiega lo stes-

so Conforti - *quando accendevo il computer di casa mia, dopo essere stato davanti al computer della radio tutto il giorno. Ne è venuto fuori un lavoro nel quale racconto poco di motociclette e molto di me, di Trapani, di rapporti umani. Mi sono accorto che il difficile non è essere scrittore ma riuscire a far leggere agli altri ciò che si scrive. Trapani ha una propensione per la lettura insignificante. Sto ricevendo più richieste da internet (www.tipidamoto.it, ndr) che dalle librerie. Scrivere un libro, però, è un passaggio che rappresenta un caposaldo di straordinaria emozione, soprattutto per chi fa del giornalismo il suo mestiere. Scrivere è stato bello, ci ho messo un anno. Oggi, però, sta succedendo qualcosa che temevo: non è un libro di motociclismo, quindi chi va in motocicletta lo trova un racconto leggero. Ma chi non ha la motocicletta nel sangue, tende a scartarlo, perché pensa di dover leggere qualcosa che non appartiene ai suoi interessi. Invece, le storie di *Io Elefante* sono ricche di umanità. L'episodio più toccante è nell'ultimo capitolo, quando racconto di essere diventato, sotto la neve, il rappresentante italiano che, davanti a ottocento persone con la fiaccola in mano, prestava la voce per pregare i motociclisti scomparsi. Atmosfere che ho cercato di descrivere, di una comunità molto virtuale e poco virtuosa, e hanno commosso qualche lettore. Ma il senso di questo libro, ciò che mi rimane dentro, è un altro: spesso, certi errori che commettiamo non si colgono facilmente e con coscienza di noi stessi. A volte, abbiamo l'esigenza di metterci in discussione, cambiare ambiente, per confrontarci con gli altri. Per capire così che certi sbagli del quotidiano, di cui non acquisiamo piena consapevolezza, possono e devono essere rimossi. Ma non ho certo voglia di infondere morali a nessuno. Non sento l'autorità per farlo. Già, in fondo, Nicola è solo un Elefante.*